

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

31

Semestrale n°2.2015

Rivista di **AIAPP**

Associazione Italiana Architettura del Paesaggio



€ 16,00 Periodico semestrale - Poste Italiane SpA - Spedizioni in PT Target Magazine

Progetti/ Passeggiata metropolitana/ Superare il limite/ Mobilità fluida/ Forum d'acqua/ Di nuovo in piazza/ Estensioni variabili/ Nuove connessioni lente/ Arte pubblica di strada/ La strada più ricca/ Ring verde/ Ritrovare la strada/ Vie d'acqua/ Corridoio con giardini/ Sul fianco del burrone/ A filo d'acqua

Sulla strada

edifir

EDITORE

edifir
EDIZIONI FIRENZE

Sede

Via Fiume, 8
50123 Firenze (Italia)
Tel. +39/055289639
Fax +39/055289478
www.edifir.it
edizioni-firenze@edifir.it

Responsabile del progetto editoriale

Simone Gismondi

Responsabile editoriale

Silvia Frassi

Stampa

Pacini Editore Industrie Grafiche, Ospedaletto (Pisa)

Abbonamenti

Susanna Pierotti
Tel. +39/055289506
spierotti@edifir.it

Pubblicità

Simone Gismondi
Tel. +39/0552676961
marketing@edifir.it

Distribuzione nazionale

PDE SpA

Per le librerie
Tel. +39/0226111870 int 389
tutor@pde.it

PDE Area Nord

Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Svizzera italiana, Lombardia (Mantova esclusa), Piacenza, Trentino, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Sardegna
Tel. 0382 640 88
Fax. 0382 659 050
ordiniclienti@pde.it
assistenzaclienti@pde.it

PDE Area Centro

Emilia Romagna (esclusa Piacenza), Mantova, Marche, Abruzzo, San Marino, Perugia, Toscana
Tel. +39/055301371 Int 946
Fax. +39/055301372
cosedi.comm@pde.it

PDE Area Sud

Lazio, Terni, Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia
Tel. +39/0817102809
Fax.+39/0815700413
pdesud@pde.it

ISBN 978-88-7970-379-6

ISSN 1125-0259

In copertina



Strada Panoramica Zegna, Biella, Piemonte

Foto di Mattias Klum
Cortesiesy Casa Zegna

L'immagine è dedicata a una delle prime e più importanti opere di mecenatismo compiute in Italia da un imprenditore privato. La passione di Ermenegildo Zegna, unita a una felice intuizione, gli ha consentito di realizzare questo percorso nel Canavese, che ha contribuito a valorizzare un territorio sconosciuto e l'ha trasformato in uno dei paesaggi più belli del Piemonte.

Il tracciato non solo rivela luoghi di interesse naturalistico, ma propone ai visitatori nuove dotazioni create *ad hoc* per rendere più piacevole la passeggiata e la sosta. L'intervento di Pietro Porcinai ha completato, negli anni Sessanta, l'opera di riconfigurazione paesaggistica, soprattutto nelle parti in cui il rapporto tra l'infrastruttura e il paesaggio diventa un'esperienza di curiosità e di scoperta. Una strada che fa paesaggio, nel senso più completo del termine, diventando risorsa turistica, economica, ambientale e sociale. Migliaia di persone sono richiamate ogni anno, a maggio, dalle incredibili fioriture dei rododendri.

Questo scatto di Mattias Klum, fotoreporter del *National Geographic* e artista di talento, sottolinea il valore ambientale della poderosa opera di rimboschimento voluta da Zegna, che ha saputo creare le condizioni per valorizzare una vasta area montana e dedicarla allo svago familiare e alla contemplazione della natura. Dal 1993, con la creazione dell'Oasi Zegna, la famiglia prosegue l'opera di tutela ambientale intrapresa dal fondatore.

Paolo Villa

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO



31

Rivista di **AIAPP**

Associazione Italiana
di Architettura del Paesaggio

Fondata da Alessandro Tagliolini

© AIAPP tutti i diritti riservati

Direttore responsabile//

Paolo Villa

Coordinatori di redazione//

Anna Lambertini, Francesca Pisani

Comitato di redazione//

Lombardia/ Giuliana Gatti, Francesca Pisani,
Simone Zenoni

Liguria/ Adriana Ghersi

Piemonte/ Paolo Mighetto

Triveneto/ Cesare Micheletti

Emilia Romagna/ Alessandro Tugnoli

Toscana/ Anna Lambertini, Antonella Valentini

Lazio/ Franco Panzini, Michela Pasquali, Patrizia Pulcini

Campania/ Giulia de Angelis

Puglia/ Giorgio Skoff

Sicilia/ Carmela Canzonieri

Revisione testi in inglese//

Carmela Canzonieri

hanno collaborato a questo numero//

Francesco Alberti; Maria Beatrice Andreucci; Giulia de Angelis; Federica Arcuri; Lucina Caravaggi; Andrea Cassone; Gianni Celestini; Enrico Falqui, Francesco Ferrini; Fondazione Zegna; Giuliana Gatti; Adriana Ghersi; Anna Lambertini; Tessa Matteini; Cesare Micheletti; Federico Parolotto; Michela Pasquali; Francesca Pisani; Filippo Piva; Alessandro Tugnoli; Antonella Valentini; Elisa M.A. Varetti, Paolo Villa; Simonetta Zanon; Simone Zenoni

Restyling della rivista dal numero 29 a cura di AIAPP
progetto grafico/

Francesca Ameglio, Pulselli Associati

Rivista semestrale

Registrazione c/o Tribunale di Firenze

prot. 1404/2015

Pubblicità inferiore del 45%

Poste Italiane SpA - Spedizioni in PT Target Magazine



AIAPP

Organo ufficiale **AIAPP**

Associazione Italiana Architettura del Paesaggio

Membro **IFLA**

International Federation of Landscape Architects

Presidente/ Anna Letizia Monti

Vicepresidente/ Luigino Pirola

Segretario/ Fabrizio Cembalo Sambiasi

Tesoriere/ Andrea Meli

Consiglieri/ Ferruccio Capitani, Anna Sessarego, Uta Zorzi

Sulla strada

Editoriale

/14

Paesaggio e movimento

Lecture

/15

Rubare paesaggi/ Altre strade. Spazi per nuove forme d'uso della città/ Alla ricerca dello spazio perduto/ Ridistribuire lo spazio urbano/ Strade-paesaggio/ Le strade del cinema

Progetti

/29

Superfici connettive

/30

Passeggiata metropolitana/ Superare il limite/ Mobilità fluida/ Forum d'acqua

Sequenze abitabili

/44

Di nuovo in piazza/ Estensioni variabili/ Nuove connessione lente/ Arte pubblica di strada

Tracciati narrativi

/54

La strada più ricca/ Ring verde/ Ritrovare la strada/ Vie d'acqua

Bordi attivati

/68

Corridoio con giardini/ Sul fianco del burrone/ A filo d'acqua

Strumenti

/80

Elementi di Progetto

Barriere. Al margine della strada

Passerelle. Quattro tracciati sospesi

Soluzioni di Progetto

Strade coperte. Installazioni temporanee e permanenti

Vegetazione e progetto

Alberate stradali. Gestire il passato, pianificare il futuro

Ricerca applicata

Laboratori progettuali partecipati di trasformazione urbana

Rubriche

/97

Tesi/ Agenda/ Lettere al paesaggio/ Libri

Un progetto di recupero ambientale associato alla realizzazione di una nuova rete stradale, che ha saputo ricomporre la trama urbana in un articolato sistema di geometrie e connessioni, integrando viabilità, attrezzature e spazi pubblici e favorendo relazioni percettive prima negate.





Sul fianco del burrone

Riqualificazione del Barranco de Santos, Santa Cruz de Tenerife, Spagna

di Antonella Valentini

Il recupero del sistema lineare del Barranco (letteralmente: burrone) de Santos, a Santa Cruz de Tenerife, è un progetto complesso in senso lato. Complessa è prima di tutto la configurazione fisica del sito, un ambito dalle condizioni speciali, dettate dalla sua particolare dimensione ibrida e ambivalente di margine urbano e di fronte naturale. La geografia ha richiesto di lavorare su più livelli di intervento, dal letto del fiume al bordo delle pareti rocciose dove l'insediamento urbano entra in contatto con il canyon.

Complesso, di conseguenza, è stato il percorso che ha portato a raggiungere i diversi obiettivi progettuali: dall'intervento infrastrutturale per la creazione di una nuova viabilità (della lunghezza di 8 chilometri) tra le città Santa Cruz e La Laguna, alla riqualificazione naturalistica del burrone, alla riconfigurazione urbana dei margini con l'inserimento di attrezzature di servizio e spazi pubblici.

Il Barranco de Santos, il più imponente e impressionante dei dirupi presenti a Santa Cruz, si sviluppa in direzione nord-ovest/nord-est ai piedi dei rilievi set-

tentrionali. Diversamente da altre gole, ha bloccato l'avanzare dell'urbanizzazione, che si è sviluppata lungo il suo bordo, rappresentando in tal modo un vero e proprio corridoio di naturalità ma anche una cesura del tessuto urbano. Particolarmente sentita è la separazione tra barranco e città a cui il progetto ha dato risposta *in primis* tenendo conto delle questioni idrauliche e della circolazione viaria.

L'idea di spazio guida il progetto dello Studio Palerm & Tabares de Nava attraverso la necessità di disegnare questo luogo nella sua totalità a scala territoriale, come collegamento longitudinale tra montagna e mare, ma anche come ricucitura trasversale delle diverse sezioni urbane. Il Barranco de Santos è per i progettisti "una linea irregolare spezzata per distinti episodi, a sua volta attraversata da altre linee di transito", strade e ponti, che si collocano al livello superiore della sezione della gravina. Dunque, un parco lineare diventa un importante sistema urbano al pari delle Ramblas; una nuova struttura di spazi aperti di cui si deve leggere l'unitarietà, non l'omogeneità, e di cui si riscopre l'identità, che è l'i-

Nella pagina precedente:
Il barranco fiancheggiato dalle
strade laterali e dai giardini
(foto Marta Buoro)

Sopra:
Le rampe di connessione tra il
Barranco de Santos e la città, con il
dettaglio di uno degli spazi pubblici
recuperati (foto Marta Buoro)

english abstract

The Recovery Project for the Barranco de Santos at Santa Cruz de Tenerife is associated to the realization of a road that runs parallel to the course of the ravine, responding to an historical necessity of integration between the ravine and the city. The project aims to transform the canyon, with its beauty and natural features, from an element of separation into a part of the city life, creating new open spaces for public uses where the natural elements coexist with the artificial ones.





Il barranco nel tratto verso il mare, ripavimentato in porfido, fiancheggiato dalle strade alberate con *Delonix regia* (foto Marta Buoro)

La rampa di accesso al Parco Viera y Clavijo con i muri in pietra basaltica (foto Marta Buoro)



dentità singolare, complessa e ibrida del barranco, il quale mantiene la sua caratterizzazione naturale ma al contempo è inglobato nella vita della città.

Il bilanciamento di ruolo orienta, di volta in volta, le soluzioni progettuali facendo prevalere ora i caratteri naturali, ora quelli urbani. Nel primo tratto verso il mare, dove il dislivello è poco accentuato, il letto del fiume è stato ripavimentato in porfido, materiale usato anche per marciapiedi e piazze. Più a monte, i nuovi muri che si innalzano dal fondo del burrone sono realizzati in blocchi di pietra a secco. Gli altri muri, a contatto con la città, sono in porfido. La pietra locale di origine vulcanica è impiegata con diversi colori, tonalità e metodi costruttivi. Generalmente la superficie dei muretti e degli elementi perimetrali è differenziata: la faccia verso il barranco è rivestita in basalto, quella verso l'insediamento in porfido. Nelle zone di contiguità urbana, sono utilizzati anche altri materiali più artificiali, come l'acciaio corten per la passerella pedonale e strutture metalliche per la rampa belvedere.

Se osserviamo il Barranco de Santos in sezione, al livello superiore si colloca il sistema artificiale, con il nuovo asse di comunicazione tra città bassa e città

alta e le connessioni trasversali, carrabili e pedonali, che migliorano l'accessibilità ai vari settori urbani e offrono una nuova prospettiva del canyon. Sul fondo la gola conserva un ambiente seminaturale in cui sono stati effettuati interventi di sistemazione del letto del fiume, regolazione idraulica, rigenerazione della vegetazione, recupero dell'antico acquedotto ai piedi del Salto del Negro e delle grotte scavate nella roccia rese accessibili con un nuovo percorso. Tra questi due livelli, la zona intermedia, di "naturalità ibrida", è collegata con rampe pedonali al fondo del barranco e alla città, alla quale si unisce, inoltre, con una scala mobile. In questa zona sono stati progettati giardini, piazze e un complesso sportivo, modellando la pendenza con terrazzamenti e muri di contenimento. Anche i tre edifici realizzati, un centro informazioni del Parco etnobotanico, un piccolo edificio per l'*Asociación de Vecinos*, un centro socio-culturale e di servizio, si caratterizzano per l'integrazione dell'architettura nella morfologia del luogo e per il differente trattamento dei materiali di rivestimento, che sottolineano l'appartenenza alla città e contemporaneamente al barranco.



Una delle piazze che articolano il barranco (foto Marta Buoro)

Rampa di accesso al barranco con il muretto in porfido nella faccia rivolta verso la città. Sullo sfondo il Campanile della Iglesia de la Concepción (foto Marta Buoro)



I barrancos

Il paesaggio di Santa Cruz de Tenerife è caratterizzato dai *barrancos*, profonde incisioni nel terreno alla cui base scorrono corsi d'acqua. A causa del clima mite e limitatamente piovoso, i canali alla base dei *barrancos* sono quasi sempre asciutti, ma eccezionalmente possono trasformarsi in fiumi impetuosi, come nell'alluvione del 2002. Queste scoscese pareti rocciose sono luoghi profondamente radicati nella memoria collettiva degli abitanti, come elementi naturali che storicamente hanno caratterizzato il paesaggio locale ma, allo stesso tempo, anche come spazi di cui appropriarsi, margini e canali da utilizzare come vie di penetrazione, versanti coltivati, sbocchi a mare rimodellati come porticioli. Luoghi di difficile accesso, nel tempo sono diventati i tipici territori marginali stimolando nella popolazione sentimenti contraddittori, dall'indifferenza al disprezzo, ma esercitando sempre forti suggestioni: da semplice terreno di giochi a scenario di spettacoli e feste come quella della *Noche de San Juan*, celebrata il 23 giugno.

scheda di progetto

progetto	Barranco de Santos, recupero ambientale e reinserimento urbano	cronologia	1993-94: concorso nazionale, 1995-96: piano urbanistico e progetto preliminare della zona tra la Rambla de las Asuncionistas e il ponte Zurita, 2001: progetto esecutivo per l'intero tracciato urbano del Barranco tra Avenida Maritima e Avenida Venezuela, 2004-2010: realizzazione
luogo	Santa Cruz de Tenerife, Tenerife, Isole Canarie, Spagna	dimensioni	225.000 metri quadri, 8 km lunghezza sezione progetto
progettisti	Juan Manuel Palerm Salazar, Leopoldo Tabares de Nava y Marín [Palerm & Tabares de Nava S. L.] / architetti	costo dell'opera	Più di 18.000.000 € per l'insieme delle diverse fasi di realizzazione
collaboratori	Emilio Mendoza Borges, Laura Domínguez Mendoza, Javier Sabina Santana, Carmen María Sosa Martín / architetti; Piotr Barbarewicz / dott. architetto; Félix Expósito González, José Manuel Rodríguez Morales / architetti tecnici; Rubén Díaz Morales, Manuel Torres Martín, Rubén Díaz / disegnatori; Luz Marina Díaz Mendez / amministrazione	materiali	Murature nella maggior parte in cemento rivestito di lastre di porfido trentino, pietra lavica; pavimentazione in porfido; passerella pedonale in acciaio corten; rampa belvedere con strutture in metallo
committente	Municipalidad di Santa Cruz de Tenerife, Excelentísimo Cabildo Insular de Tenerife, Governo delle Canarie	vegetazione	Palme: <i>Washingtonia robusta</i> , <i>Phoenix canariensis</i> ; altre arboree <i>Delonix regia</i> , <i>Schinus molle</i>
		sitografia	www.paltab.com